

Zeitschrift: Collection cahiers d'artistes

Herausgeber: Pro Helvetia

Band: - (2006)

Heft: -: Davide Cascio

Artikel: Davide Cascio

Autor: Cascio, Davide / Magrini, Boris

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-976187>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 03.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Davide Cascio

Collection Cahiers d'Artistes 2006

Pro Helvetia

Fondazione svizzera per la cultura
Swiss Arts Council

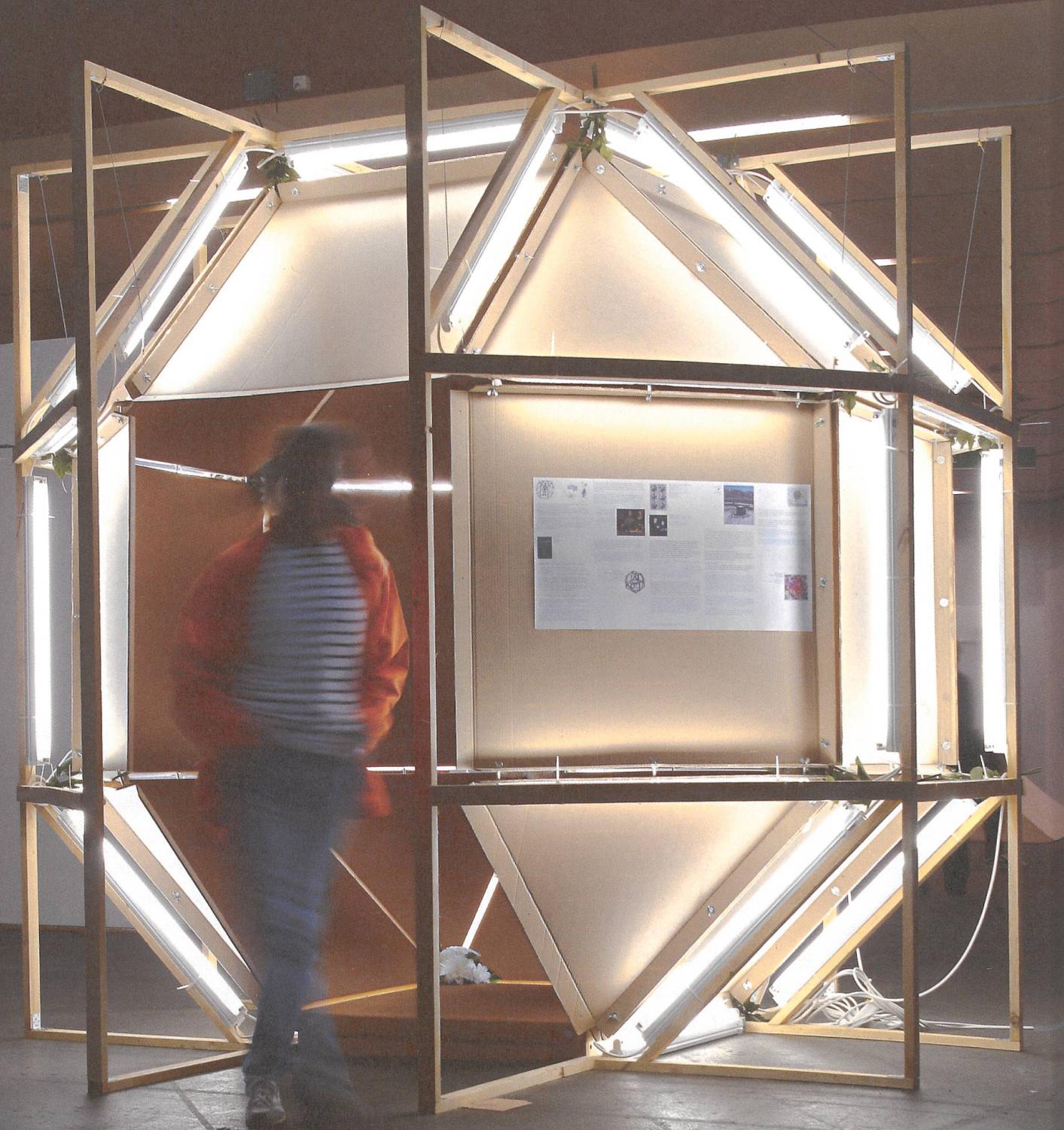
Edizioni Periferia



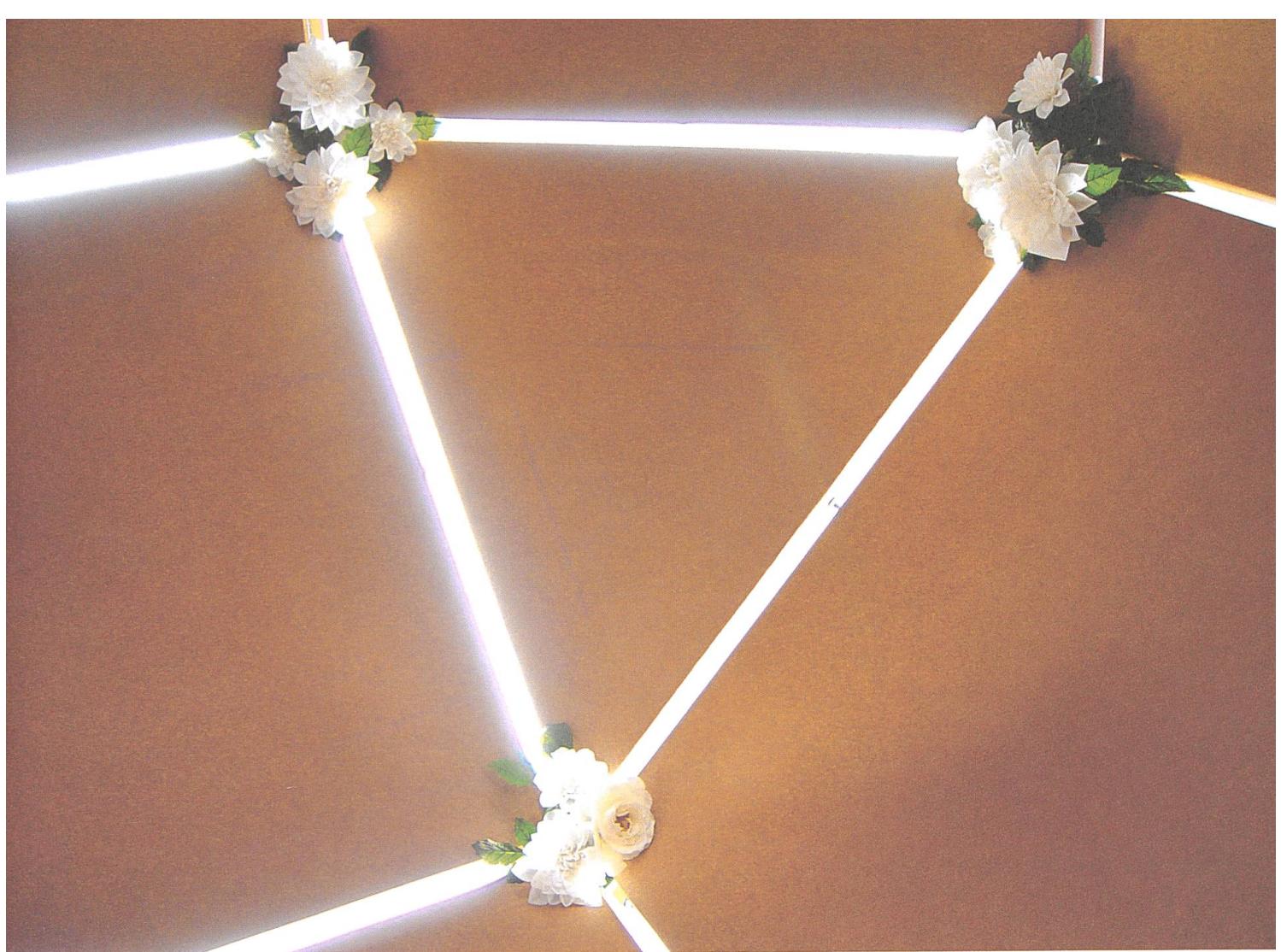
Davide Cascio

Davide Cascio rivisita l'architettura utopica come immagine dell'essere umano e metafora del suo divenire. Il suo lavoro artistico attinge alla storia e alla filosofia, ai testi sacri e alla letteratura, ma anche alle arti visive e al cinema. Da queste testimonianze, l'artista trae i frammenti necessari alla realizzazione di un'opera capace di riflettere i sogni, le ossessioni e le speranze di una collettività. Davide Cascio impiega regolarmente i materiali poveri propri all'elaborazione di modelli architettonici, quali il cartone, il legno e il neon, per creare delle installazioni allegoriche ai confini tra l'opera autonoma e il concetto progettuale. Più particolarmente, l'artista s'interessa alla riproduzione di spazi intimi e chiusi, capaci di evocare universi singolari e fortemente introspettivi. L'urbanistica e l'architettura sono per Davide Cascio un ponte tra il mondo sensibile e l'universo mentale, ma anche fra l'individuo e la società o, ancora, fra la storia dell'umanità e il suo destino.

Davide Cascio revisits utopian architecture as an image of the human being and as a metaphor of their transformation. His artistic work draws on history and philosophy, from sacred texts and literature, but also from the visual arts and the cinema. From these sources, the artist extracts the fragments he needs to make a work capable of reflecting the dreams, obsessions and hopes of a society. As a rule, Davide Cascio uses the simple materials normally used for architectural models, such as cardboard, wood and neon, to create allegorical installations on the borderline between independent works and design concepts. In particular, the artist is interested in the reproduction of intimate, closed spaces that have the power to conjure up unique and highly introspective universes. For Davide Cascio, town-planning and architecture form a bridge between the world of the senses and the universe of the mind, but also between individuals and society, and between the history of humanity and its destiny.







Polyhedra (stanza per leggere l'Ulisse di Joyce)

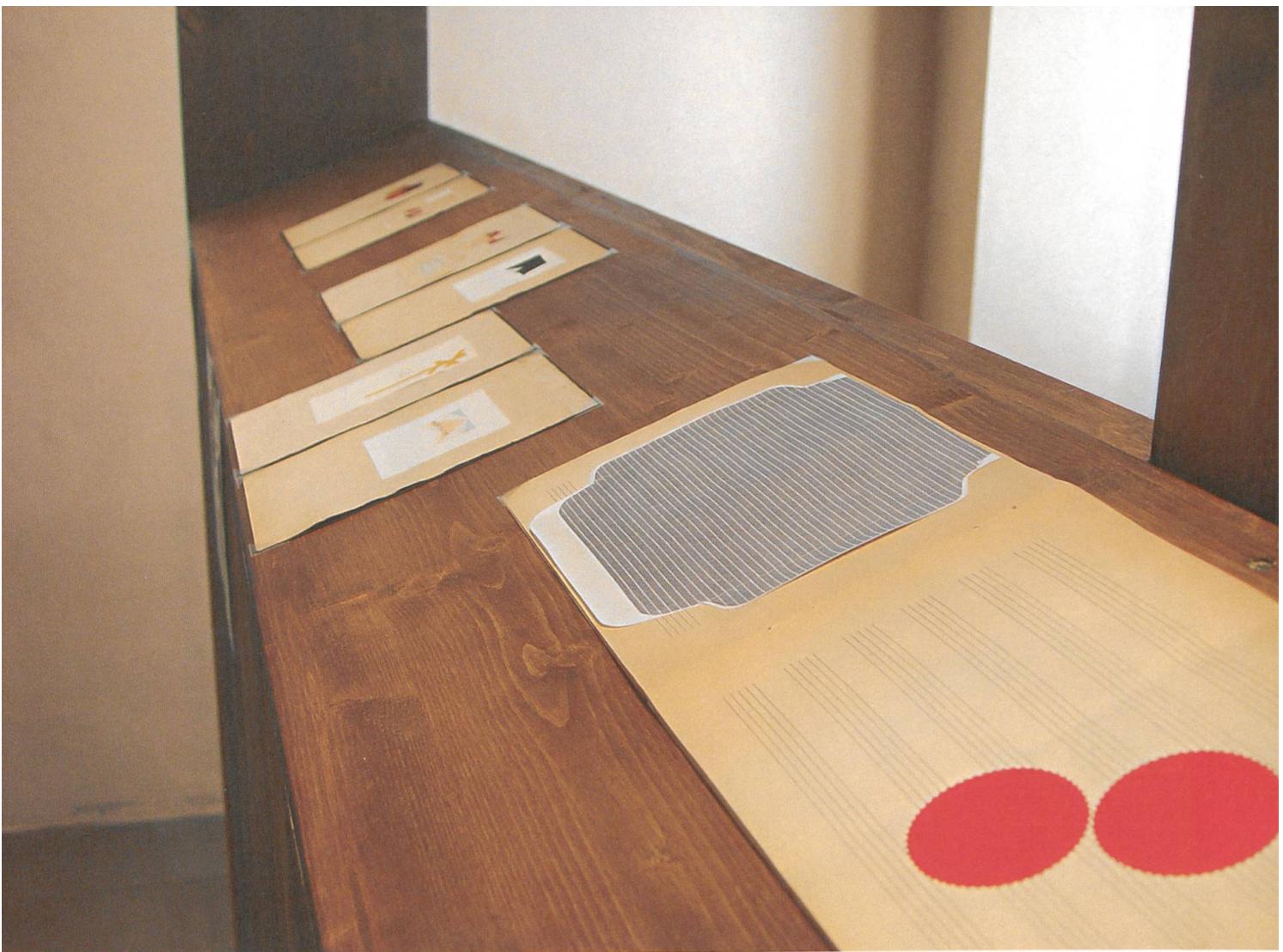
Riscoperto dal matematico italiano Luca Pacioli e illustrato da Leonardo Da Vinci, il solido archimedeo rombicubottaedro è un esempio di figura geometrica ideale, in quanto congiunge la perfezione della sfera con quella del cubo. Davide Cascio realizza il solido in scala umana e abitabile. Opera architettonica e scultura allegorica, POLYHEDRA è ugualmente una stanza per leggere il celebre Ulisse di James Joyce. L'universo intimo e poliedrico del romanzo permane nell'installazione, che comporta tante facce quadrate quanti i capitoli dell'opera. L'artista esplora il rapporto tra il mondo delle idee e il mondo materiale, tra lo spazio intimo e mentale, simboleggiato dalle figure geometriche astratte e universali, e lo spazio pubblico e materiale, rappresentato da una scultura puntuale e funzionale. Lo stesso Joyce affermò che se Dublino dovesse essere distrutta, il suo romanzo offrirebbe una carta precisa per la ricostruzione dell'intera città.

Rediscovered by the Italian mathematician Luca Pacioli and illustrated by Leonardo da Vinci, Archimedes' rhombicubeoctahedron is an example of an ideal geometrical figure, for it combines the perfection of the sphere with that of the cube. Davide Cascio creates the solid on a human, inhabitable scale. An architectural work and an allegorical sculpture, POLYHEDRA is also a room for reading James Joyce's famous Ulysses. The intimate, polyhedral universe of the novel is taken up in the installation, which has as many square sides as there are chapters in the book. The artist explores the relationship between the world of ideas and that of matter, between an intimate and mental space symbolised by abstract and universal geometrical figures—and a public, material world represented by a precise, functional sculpture. Joyce himself stated that if Dublin were ever to be destroyed, his novel would provide a precise map to reconstruct the entire city.



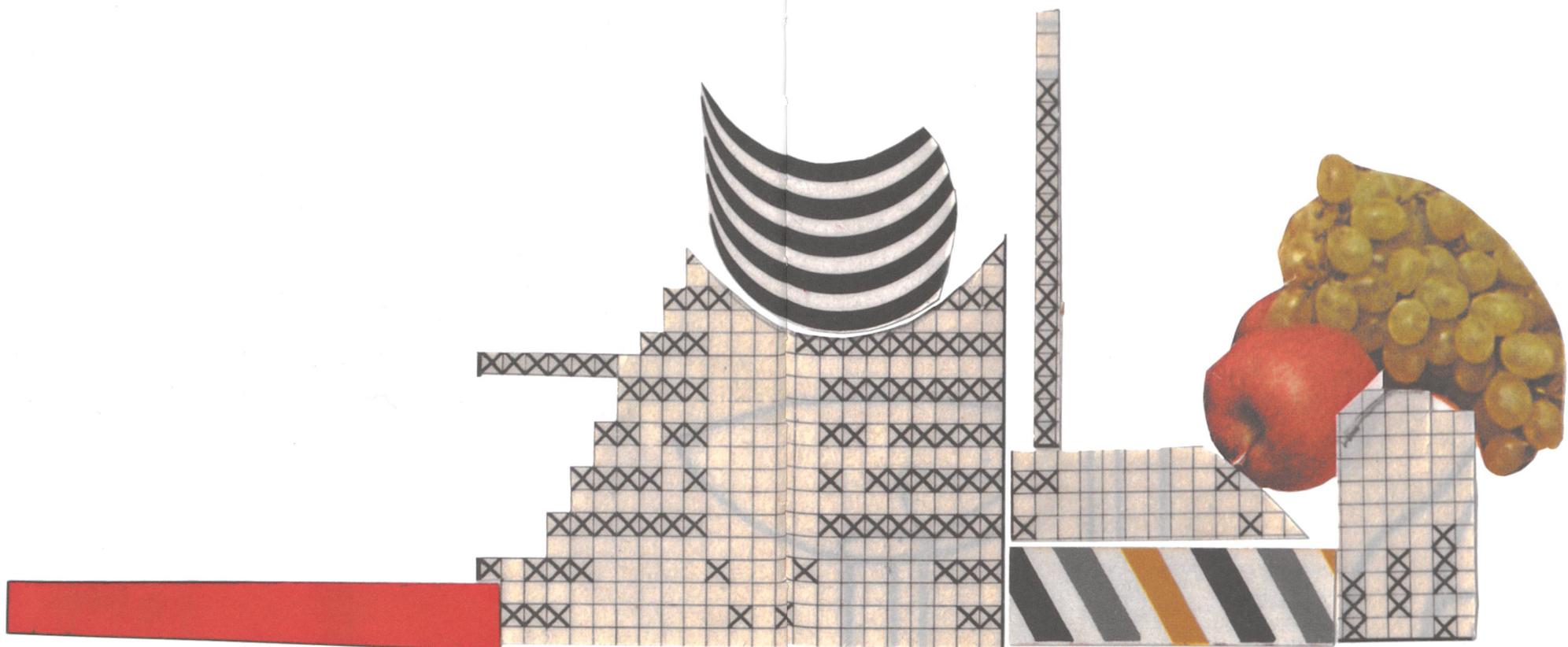




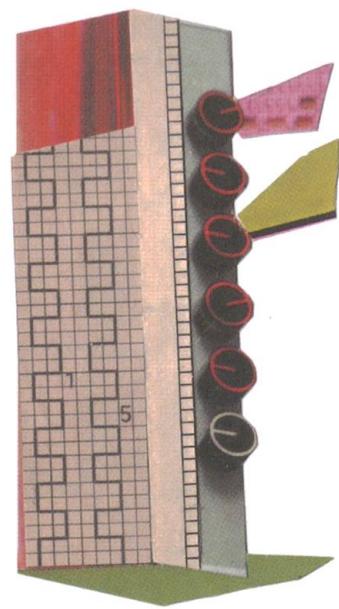
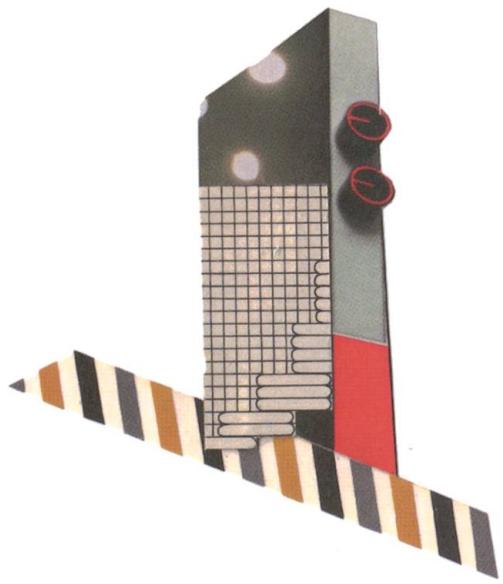


La ricostruzione fedele dello studio di San Girolamo, come raffigurato da Antonello da Messina, è l'illustrazione del modello umanista di uno spazio di raccoglimento e di ricerca spirituale. L'architettura dello studiolo favorisce l'intimità, permettendo all'erudita di sospendere momentaneamente il suo rapporto con il mondo terreno e di dedicarsi alla contemplazione. Davide Cascio riproduce questo spazio protetto iscrivendolo abilmente in uno spazio espositivo già definito, suggerendo il confronto tra la sfera privata e il dominio pubblico, tra l'universo dell'intelletto, della rappresentazione e il reale.

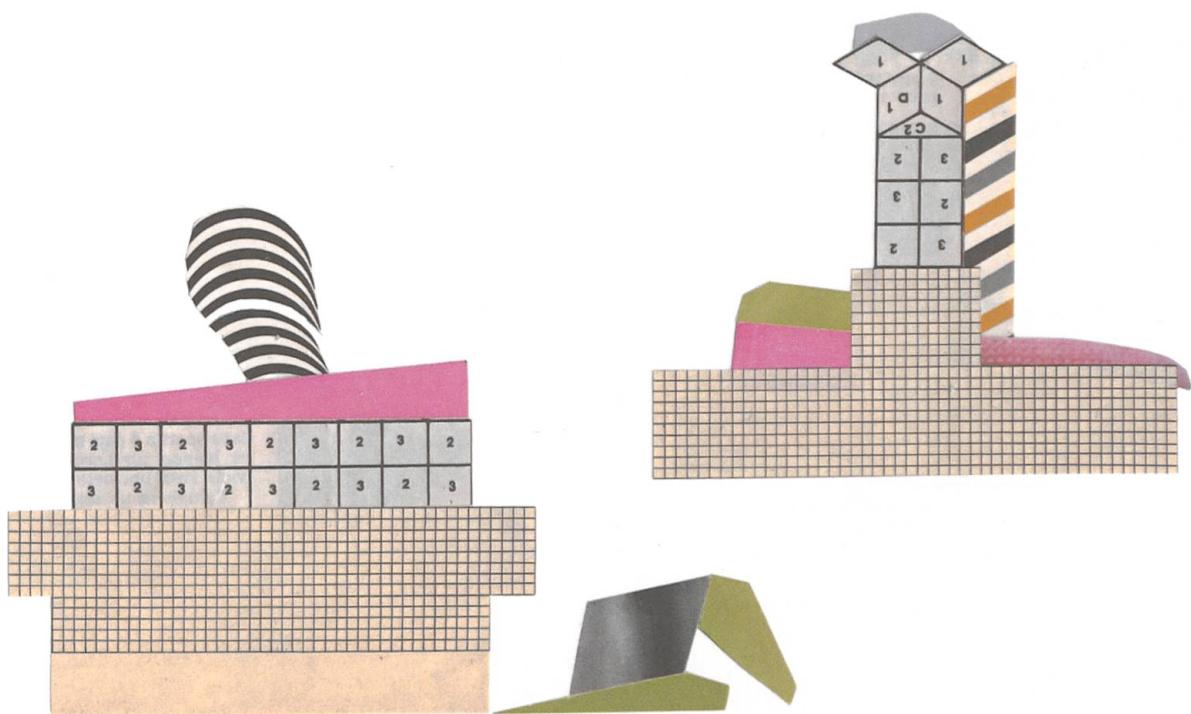
The faithful reconstruction of Saint Jerome's study, as shown by Antonello da Messina, is an illustration of the humanist model of a space for contemplation and spiritual study. The architecture of the room fosters intimacy, allowing the scholar to momentarily suspend his relationship with the earthly world and devote himself to contemplation. Davide Cascio reproduces this safe haven by skilfully inscribing it within an already defined exhibition area, suggesting a dialogue between the private sphere and the public domain, between the universe of the intellect and representation and that of reality.

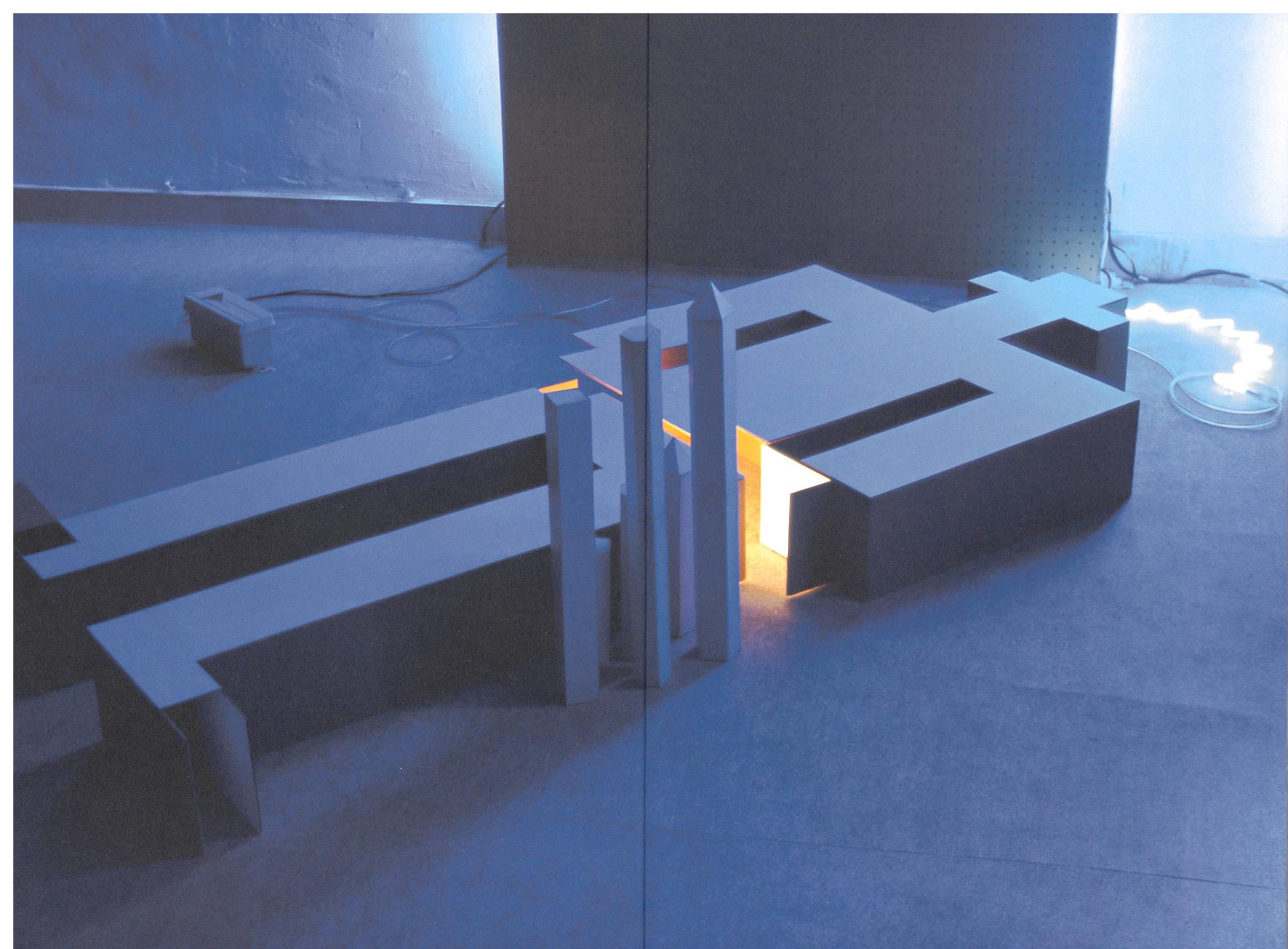


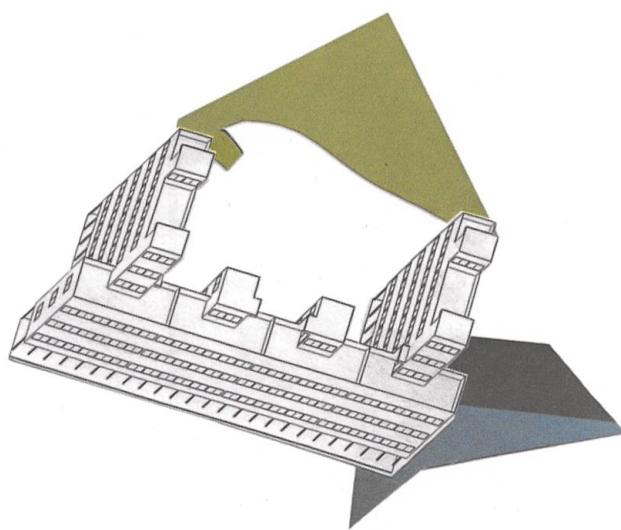
Golem (progetto utopico per spazio urbano)



Golem (progetto utopico per spazio urbano)





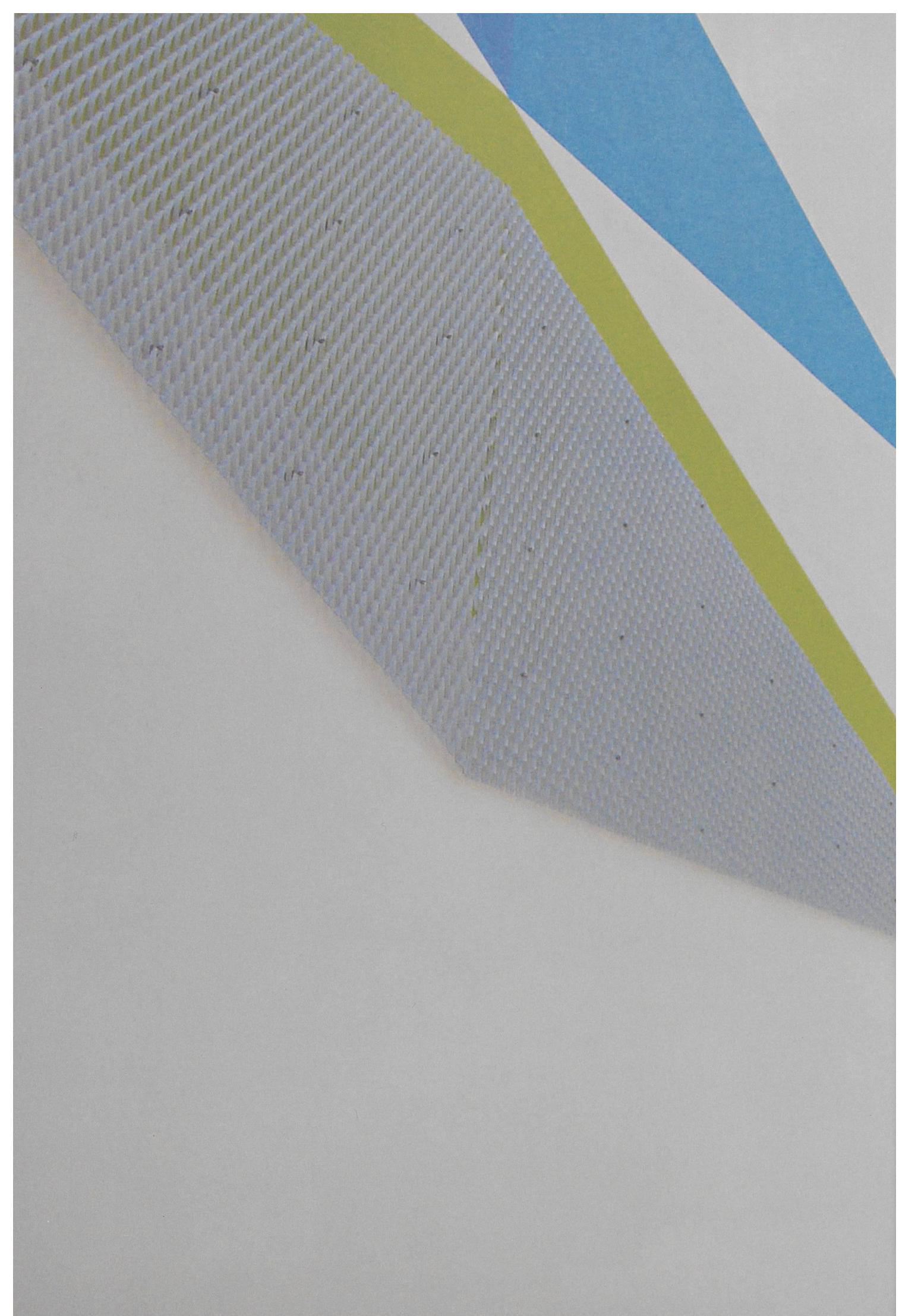


4681

Nella mitologia ebraica, il golem era disegnato sulla sabbia e poteva prendere vita alla pronunciazione di parole sacre. Questo essere antropomorfo dai poteri sovrumani è idealmente chiamato al servizio della comunità in situazioni di pericolo. Automa privo d'intelligenza, esso può rivoltarsi contro il proprio artefice, il quale sarà dunque costretto ad eliminarlo. Nell'opera di Davide Cascio, il gigante diventa la metafora della fabbricazione umana, una creatura capace di mordersi la coda, nel contempo necessaria e inarrestabile. Non più animato dall'incantesimo di un rabbino, il golem dell'artista è simbolicamente attivato dall'energia elettrica, in un'immagine che richiama la donna-robot, chimera devastatrice del celebre film Metropolis di Fritz Lang. Il delicato e complesso rapporto tra l'uomo e la città sembra dipendere da un filo sottile in cui la pianificazione e l'etica giocano un ruolo decisivo.

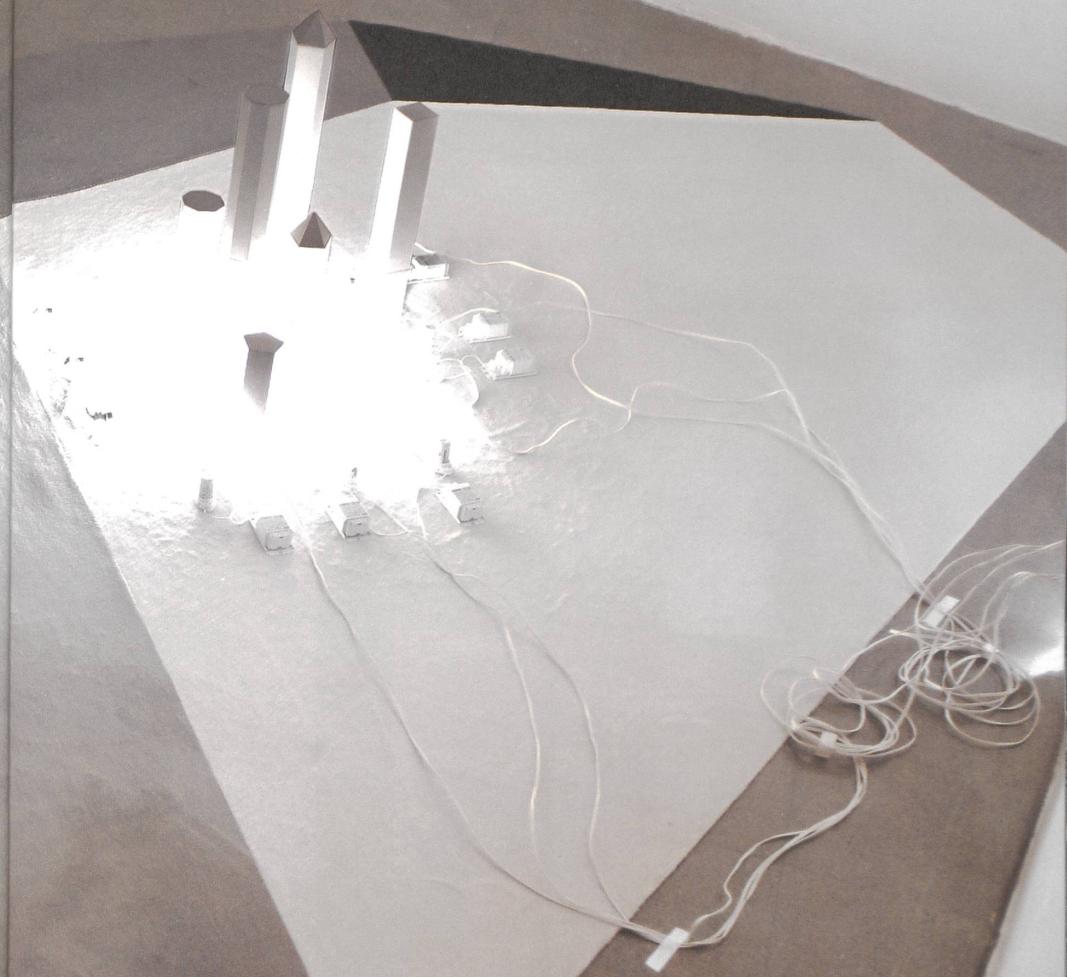
In Jewish mythology, the golem was drawn on the sand and could come to life when particular sacred words were pronounced. This anthropomorphic being with superhuman powers was said to be called to the service of the community in the event of danger. An automaton deprived of intelligence, it could turn against its own creator, who would thus be obliged to eliminate it. In Davide Cascio's work, the giant becomes a metaphor for human construction: the creature capable of biting its own tail, both necessary and unstoppable. No longer brought to life by the incantation of a rabbi, the artist's golem is symbolically set in motion by electrical energy, in an image that recalls the destructive, chimera she-robot in Fritz Lang's Metropolis. The delicate and complex relationship between man and city appears to depend on a subtle game in which planning and ethics both play a decisive role.

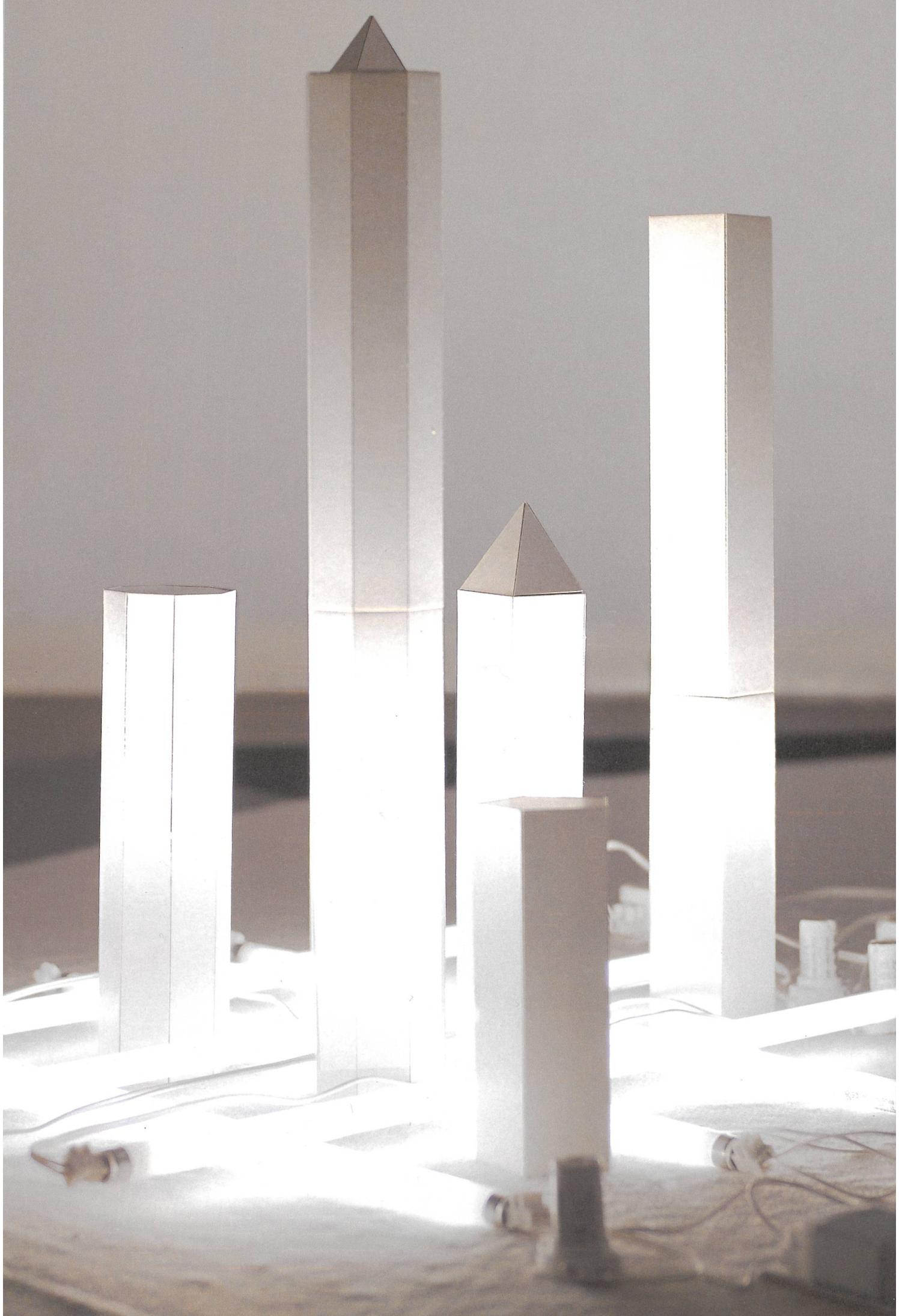




In GEOMETRICAL LONG-AWAITED APPARITIONS, Davide Cascio disegna sulla facciata di un palazzo la proposta per un progetto urbanistico destinato al rinnovamento del quartiere in cui è situato l'edificio. Le figure geometriche elementari evocano senza equivoci il linguaggio funzionale dell'ingegneria, per quanto costituiscano un modello concettuale piuttosto che un piano dettagliato ai fini urbanistici. Sebbene rimarrà per sempre incompiuto, la forza del progetto risiede precisamente nel suo carattere immaginario, nella sua incidenza indiretta sul paesaggio urbano e pertanto sulla comunità che vi risiede.

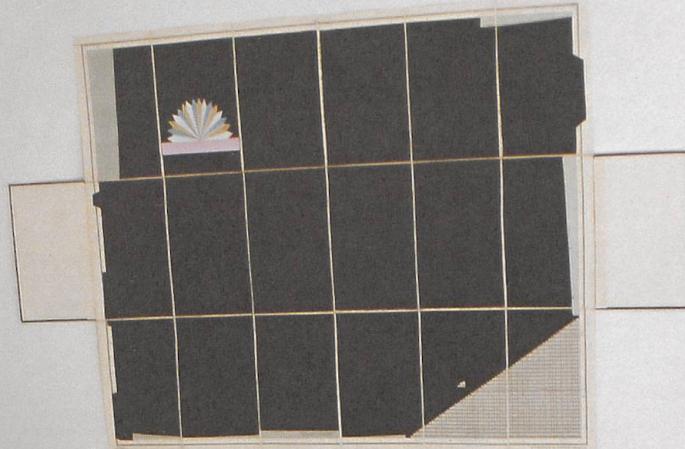
In GEOMETRICAL LONG-AWAITED APPARITIONS, Davide Cascio traces on the façade of a building a town-planning project for the surrounding district. Elementary geometrical shapes unequivocally suggest the functional language of engineering, even though they constitute a conceptual model rather than a detailed plan for urbanistic purposes. Though it remains forever incomplete, the power of the project lies precisely in its imaginary nature, in its indirect effect on the urban landscape and thus on the community that lives there.





Probabilmente ogni civilizzazione ha sviluppato il mito di un'isola dei beati, paradiso terrestre intatto benché irraggiungibile ai viventi. L'immagine di un'isola autosufficiente, in cui la natura ospitale è capace di colmare ogni necessità degli abitanti, è la promessa di una vita migliore in cui l'operato umano non è più necessario. PROJECT FOR A HAPPY ISLAND di Davide Cascio, al contrario, integra la pianificazione urbanistica e l'edificazione, attività prettamente umane. Priva del suo carattere utopico e celeste, l'isola ideale può essere creata e abitata dall'uomo che la progetta intenzionalmente.

Every civilisation has quite probably formed its own myth of an island of bliss, an earthly paradise that is intact and yet beyond the reach of the living. The picture of a self-sufficient island —where a hospitable nature is capable of satisfying the inhabitants' every need—is the promise of a better life, in which the work of human beings is no longer required. Davide Cascio's PROJECT FOR A HAPPY ISLAND, on the other hand, incorporates town planning and building, which are typically human activities. Deprived of its utopian and celestial character, the ideal island may be created and inhabited by man, who plans it intentionally.

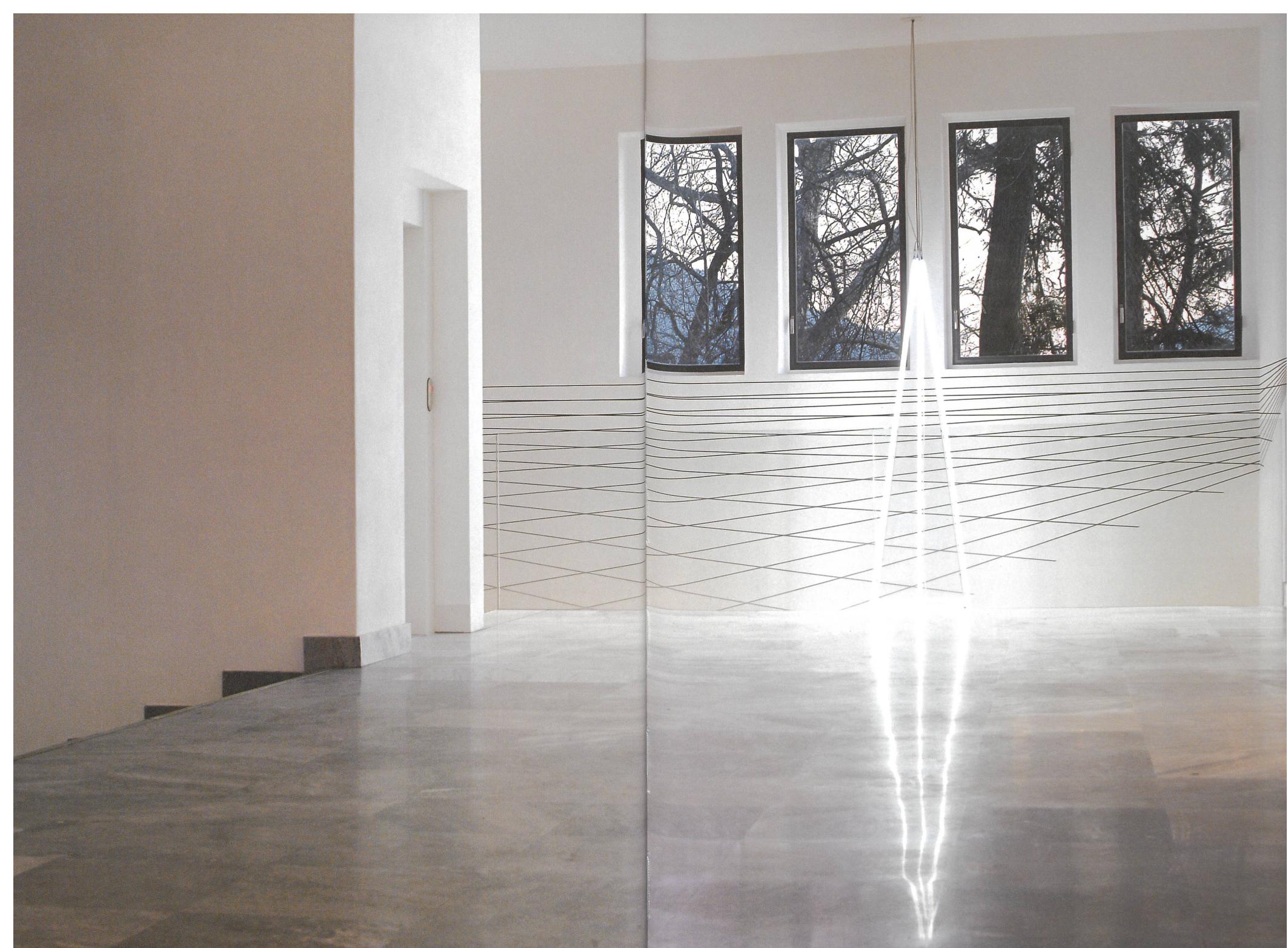


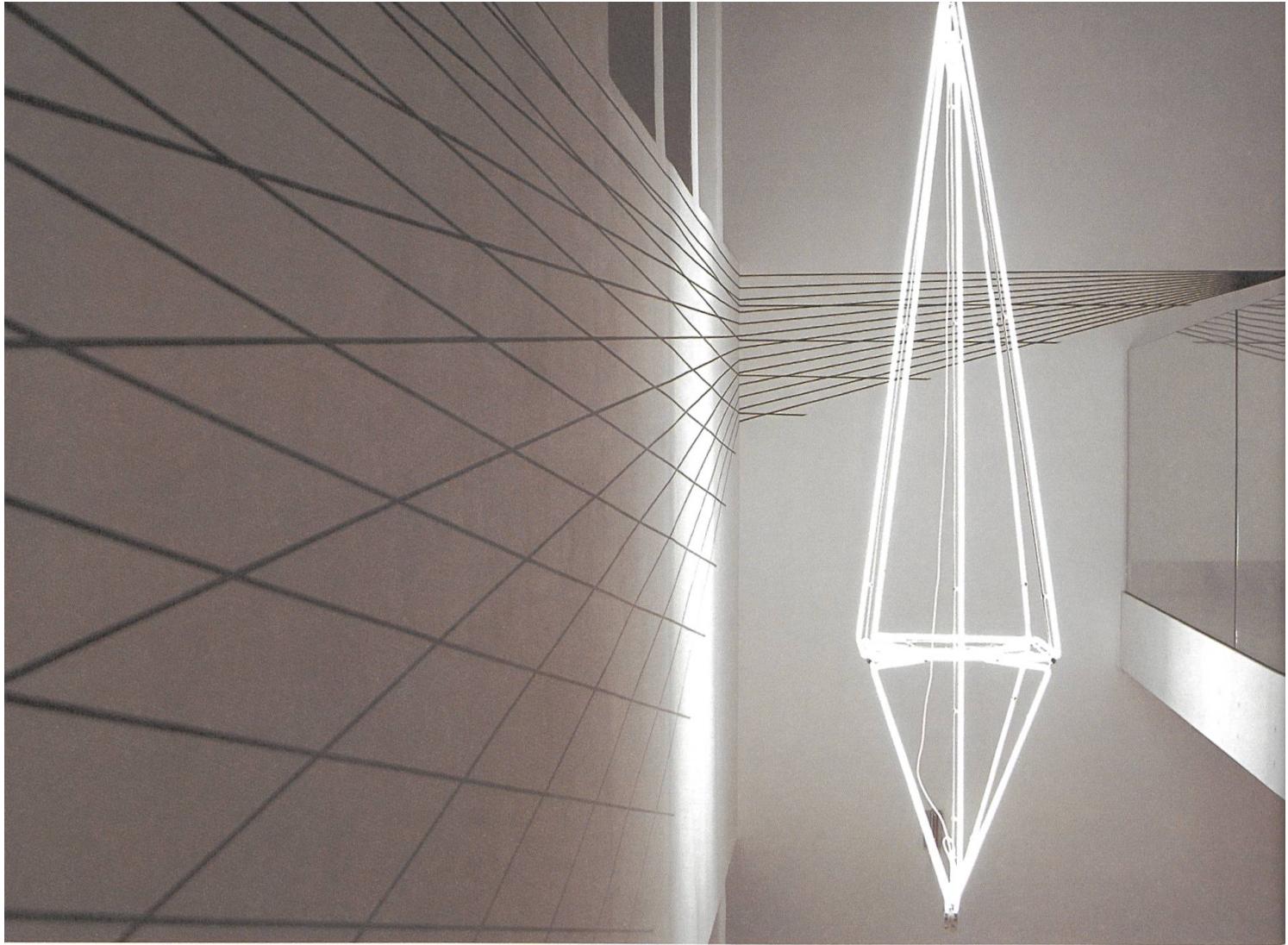


La SCALA PER UNA CITTÀ VOLANTE è un intervento in uno spazio architettonico esistente, quello dell'Accademia di Romania in Roma, realizzato da Davide Cascio in collaborazione con Christian Kathriner. Gli artisti hanno sfruttato la presenza di una scalinata per congiungere metaforicamente il mondo sensibile e il mondo celeste, in un movimento ascensionale disegnato sul suolo. I tre colori fondamentali, il blu, il rosso e il giallo, sono adoperati come materie prime del mondo delle idee per tracciare nel mondo terrestre un percorso verso l'utopia, verso il non-luogo rappresentato dalla città volante, visione di una destinazione ideale.

STAIRCASE FOR A FLYING CITY is a work in an existing architectural space—that of the Accademia di Romania in Rome—made by Davide Cascio together with Christian Kathriner. The artists have made use of the staircase to metaphorically join the world of the senses with that of the heavens, in an upward movement traced out on the ground. The three primary colours—blue, red and yellow—are used as the raw materials of the world of ideas to trace out in the terrestrial world a path towards utopia. It leads towards the non-place of the flying city, which is a vision of an ideal destination.







L'installazione TABULA/OTTAEDRO è un omaggio nel contempo alla Biblioteca Cantonale di Lugano e alla scrittura come memoria e divulgazione. L'opera è composta da una pittura murale, un intreccio di linee nere creanti un campo in prospettiva, e da una scultura sospesa a forma di ottaedro costruita con tubi al neon. Il solido ottaedro, che Platone attribuiva all'elemento dell'aria, evoca il mondo delle idee. Esso s'inscrive in un orizzonte idealmente infinito, una tavola nera tracciata sul muro bianco raffigurante nel contempo l'attività bibliotecaria e la scrittura. Il linguaggio essenziale delle figure geometriche permette a Davide Cascio di testimoniare l'importanza e il valore universale della produzione letteraria e della sua conservazione.

The TABULA/OTTAEDRO installation is a tribute to the Cantonal Library of Lugano but, at the same time, also to writing as memory and dissemination. The work consists of a mural painting, an intertwining of black lines creating a field in perspective, and of an octahedron-shaped sculpture made of neon tubes. The solid octahedron, which Plato attributed to the element of air, evokes the world of ideas. It is inscribed within a perfectly infinite horizon, while a black table drawn on a white wall represents writing and the activities of a library. The terse language of his geometrical figures enables Davide Cascio to attest to the importance and universal value of literary production and conservation.







Artista umanista, Davide Cascio rintraccia nel nostro patrimonio culturale le radici, le riflessioni e le prescrizioni per un progresso ideale. Se l'architettura e l'urbanistica sono ricorrenti nel suo lavoro, è perché costituiscono la metafora di un agire umano volto alla costruzione cosciente del proprio futuro. Queste discipline creano inoltre degli spazi di mediazione tra la sfera privata e il dominio pubblico, tra l'individuo e la collettività, incidendo sui rapporti umani e sull'evoluzione della società. L'essere umano, ci suggerisce l'artista, non può trascendere il proprio destino: dovrebbe piuttosto ripensarlo costantemente.

A humanist artist, Davide Cascio sees in our cultural heritage the roots, observations and instructions for perfect progress. If architecture and town planning are constant elements in his work, it is because they constitute a metaphor of humankind working towards its own future. These disciplines also create areas of intercession between the private sphere and the public domain, between the individual and the community, making their mark on human relationships and on the evolution of society. The artist suggests that humanity cannot transcend its own destiny: rather, it needs to reconsider it all the time.



780F

780F-5 °
Anonymous780F-6 ^
Dark Granite780F-7 °
Stealth Jet750F-4 °
Raging Sea750F-6 °
Sled750F-7 °
Deep Space

750F

700F-4 °
Pinedale Shores

G. Franchi-Arogno - Proprietario

700F-7 °
Evergreen Bough

Warda (copertina anteriore/front cover)

2001

Collage su carta/Collage on paper

15 x 15 cm

Polyhedra (stanza per leggere l'Ulisse di Joyce)

2004

Cartone, legno, neon, installazione/Cardboard, wood, neon, installation

ca. 300 x 300 x 300 cm

2004 Swiss Art Awards, Basel/2005 borgovico33, Como

San Girolamo Nello Studio

2003

Legno, collage, tecnica mista, installazione/Wood, collage, mixed media, installation

348 x 300 x 264 cm

Museo Cantonale d'Arte, Lugano

Golem (progetto utopico per spazio urbano)

2005

Cartone, neon, collage, installazione, dimensioni ambientali/Cardboard, neon,

collage, installation, ambient dimensions

rialtosantambrogio, Roma

Geometrical Long-Awaited Apparitions

2005

Dipinto murale, alluminio, installazione permanente/Wall painting, aluminium,

permanent installation

600 x 1500 cm

Via Antonio Vanoni 19, Lugano

Project for a Happy Island

2006

Collage su carta, cartone, moquette, neon, dimensioni ambientali/Collage on paper,

cardboard, carpet, neon, ambient dimensions

Museo Cantonale d'Arte, Lugano

Scala per una Città Volante (con Christian Kathriner)

2005

Polipropilene, ottone, dimensioni ambientali/Polypropylene, brass, ambient

dimensions

spazi aperti 2005, Accademia di Romania, Roma

Tabula/Ottaedro

2005

Dipinto murale, acciaio, neon, installazione permanente, dimensioni ambientali/

Wall painting, steel, neon, permanent installation, ambient dimensions

Biblioteca Cantonale, Lugano

Vista da nord-est (con Linda Cuglia)

2006

Tecnica mista, video, installazione/Mixed media, video, installation

300 x 225 x 300 cm

Istituto Svizzero, Roma

Fuoco (a quali analoghe apparizioni pensò Stephen?)

2004

Collage su carta/Collage on paper

17 x 45 cm

CCS, Centro Culturale Svizzero, Milano

Al-Higg (copertina posteriore/back cover)

2001

Collage su carta/Collage on paper

15 x 15 cm

Davide Cascio

1976 Nato a/Born in Lugano, vive e lavora a/lives and works in Lugano e/and Roma
1991–1996 Centro Scolastico per le Industrie Artistiche, Lugano
1996–2000 Accademia di Belle Arti, Roma
1998 Athens School of Fine Art
2001–2002 Vive e lavora a/Lives and works in Cairo

Mostre personali/Solo Exhibitions

2005 Golem (progetto utopico per spazio urbano), rialtosantambrogio, Roma
Polyhedra (stanza per leggere l'Ulisse di Joyce), borgovico33, Como
2002 Il viaggio dei principi fortunati, Artelier, Lugano
2001 Rivelazioni, atelier dell'artista, Cairo
1998 Pneuma, Zoe Spazio Arte, Roma
1997 Occiput Vas Alchemicum, Galleria Knulp, Nettuno-Roma

Mostre collettive/Group Exhibitions

2006 Swiss Art Awards, Basel
Che c'è di nuovo? Uno sguardo sulla scena artistica emergente in Ticino,
Museo Cantonale d'Arte, Lugano*
Visioni del paradiso, Istituto Svizzero, Roma*
2005 Spazi aperti, (con/with Christian Kathriner), Accademia di Romania, Roma*
Trivial pursuit, AP4-Art Gallerie, Genève
Kunststipendium Vordemberge-Gildewart, Seedamm-Kulturzentrum, Pfäffikon
2004 Swiss Art Awards, Basel
Fuoco, arte da mangiare, Centro Culturale Svizzero, Milano
2003 Che c'è di nuovo? La scena artistica emergente in Ticino, Museo Cantonale
d'Arte, Lugano*
2000 Atterraggio di fortuna, Fine Arts University, Luxor
1999 Notti per Anja, Teatro dell'Angelo, Roma

Borse di studio e premi/Grants and awards

2004–05/2005–06 Membro dell'/Member of the Istituto Svizzero, Roma
2005 Kunststipendium Vordemberge-Gildewart, Pfäffikon
2004 Primo premio per la realizzazione di un'installazione permanente nella/
First prize for the realization of a permanent installation in the Biblioteca
Cantonale, Lugano

* con catalogo/with catalogue

Boris Magrini è uno storico dell'arte e un curatore svizzero. Nel 2000 consegne la licenza in storia dell'arte e filosofia all'Università di Ginevra. Dal 2002 al 2004 è corresponsabile dello spazio Duplex di Ginevra e dal 2005 dirige I Sotterranei dell'Arte di Monte Carasso. Scrive ugualmente come critico indipendente per cataloghi e riviste d'arte contemporanea, in particolare per il mensile Kunst-Bulletin. Dal 2004 Boris Magrini lavora come assistente di direzione alla Kunsthalle Fribourg, Fri-Art.

Boris Magrini, of Swiss nationality, is an art historian and curator. In 2000 he graduated in History of Art and Philosophy from the University of Geneva. From 2002 to 2004 he was co-director of the Duplex Gallery in Geneva, and since 2005 he has directed I Sotterranei dell'Arte at Monte Carasso. He is also an independent critic for contemporary art magazines and catalogues, and for the monthly Kunst-Bulletin in particular. Since 2004 Boris Magrini has worked as Management Assistant at the Fribourg Art Gallery, Fri-Art.



Collection Cahiers d'Artistes 2006

Pubblicato dalla Fondazione svizzera per la cultura Pro Helvetia
Published by Pro Helvetia, the Swiss Arts Council

prohelvetia

In collaborazione con/In association with Edizioni Periferia,
Luzern/Poschiavo

Concetto/Concept: Casper Mangold, Basel

Fotografia/Photography: Consorzio Visivo, Lugano

Testo/Essay: Boris Magrini, Genève

Redazione/Edited by: Flurina Paravicini-Tönz, Luzern

Grafica/Design: Casper Mangold, Basel

Traduzioni/Translation: Apostroph AG, Luzern

Stampa/Printing: Druckerei Schwabe AG, Muttenz

ISBN 978-3-907474-24-2

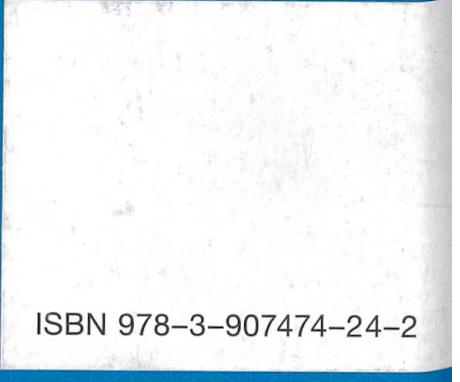
© 2006 Pro Helvetia, artista/artist & autore/author

Edizioni Periferia, Luzern/Poschiavo

Museggstrasse 31, CH-6004 Luzern

mail@periferia.ch

www.periferia.ch



ISBN 978-3-907474-24-2